

Zitierhinweis

Gaudio, Angelo: Rezension über: Angelo Bianchi (ed.), L'istruzione in Italia tra Sette e Ottocento. Dal Regno di Sardegna alla Sicilia Borbonica. Istituzioni scolastiche e prospettive educative, 1: Studi; 2: Carte storiche, Brescia: Scholé, 2019, in: Il Mestiere di Storico, 2020, 2, S. 122, <https://recensio-stag.lorax.syslab.com/r/9ca80f93f3474dff9287c92b4ecf973c>



copyright

Dieser Beitrag kann vom Nutzer zu eigenen nicht-kommerziellen Zwecken heruntergeladen und/oder ausgedruckt werden. Darüber hinausgehende Nutzungen sind ohne weitere Genehmigung der Rechteinhaber nur im Rahmen der gesetzlichen Schrankenbestimmungen (§§ 44a-63a UrhG) zulässig.

Angelo Bianchi (a cura di), *L'istruzione in Italia tra Sette e Ottocento. Dal Regno di Sardegna alla Sicilia Borbonica: istituzioni scolastiche e prospettive educative*, Brescia, Scholè, 2 voll., 589+89 pp., € 45,00

Il volume coordinato da Angelo Bianchi, ordinario di Storia moderna dell'Università Cattolica e apprezzato studioso di storia culturale e religiosa, solo formalmente pubblica gli atti del convegno *L'istruzione in Italia tra Sette e Ottocento. Nuovi contributi per un atlante delle istituzioni scolastiche dall'età delle riforme all'Unità nazionale* (Certosa di Pontignano, Siena, 12-14 maggio 2011) e completa così la trilogia iniziata con *L'istruzione in Italia tra Sette e Ottocento: Lombardia, Veneto, Umbria* (La Scuola, 2007) e *L'istruzione in Italia tra Sette e Ottocento. Da Milano a Napoli: casi regionali e tendenze nazionali* (La Scuola, 2012). Si tratta di una vasta impresa collettiva, resa possibile dai Prin 2002, 2005 e 2007: *Per un atlante storico dell'istruzione maschile e femminile dall'età delle riforme al 1859* – un'analisi comparata tra gli antichi Stati italiani.

Analogamente ai precedenti, il volume si compone di due tomi, uno di saggi e uno di atlante. Per sua natura un approccio del genere offre uno stato degli studi, ma delinea anche carenze e possibili programmi di ricerca, e ha visto maturare più generazioni di studiosi con sensibilità e appartenenze disciplinari accademiche diverse, storici moderni, storici contemporanei, storici della pedagogia e storici religiosi, ma anche storici dell'economia. L'ispirazione più o meno remota risale ai progetti solo in piccola parte attuati di un atlante storico italiano, così come a quelli sviluppati soprattutto in Francia sotto la guida di Dominique Julia sui colleghi. Dal progetto di ricerca sono derivati altresì i volumi *L'educazione nel Mediterraneo nord-occidentale: la Sardegna e la Toscana in età moderna* (Vita e Pensiero, 2008), curato da Fabio Pruneri e Filippo Sani, e il volume di Fabio Pruneri, *L'istruzione in Sardegna 1720-1848* (il Mulino, 2011).

La situazione delle fonti e degli studi, ma anche le diversità normative e culturali, rendono solo in parte comparabili le differenti realtà scolastiche, facendo risultare talora problematica la stessa unificazione delle denominazioni delle istituzioni, necessaria per la creazione di una banca dati che è tuttora in corso. Le ricerche pubblicate nel volume intrecciano vicende che sono diverse nei loro aspetti giuridici e politici, così come nelle realtà economiche e sociali di contesto, ma che si inseriscono in circolazioni anche transnazionali di opere, contenuti e metodi (si pensi ad esempio al mutuo insegnamento), così come in un trend di lungo periodo riguardo al passaggio dal controllo sociale attraverso l'ignoranza al controllo sociale attraverso l'istruzione. Il secondo volume contiene 81 carte che, unitamente a quelle pubblicate nei precedenti volumi, rendono l'opera un imprescindibile punto di riferimento per l'ulteriore sviluppo degli studi. La carta dell'analfabetismo al 1861 è una rappresentazione di frattura Nord-Sud che ritroviamo ancora oggi in specifici dati sull'istruzione, nell'ammontare della spesa degli enti locali per l'istruzione così come negli esiti delle prove Invalsi e Ocse-Pisa.

Angelo Gaudio